“La Pedagogia della Costituzione”

Costruire una cultura costituzionale. Policies di educazione alla cittadinanza, linguaggi, narrazioni

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

“…Noi ci domandiamo, quando siamo posti dinnanzi al problema ecologico, se non siamo veramente di fronte ad un dilemma, angoscioso e drammatico, che si pone per l'uomo e per le società organizzate. Ci domandiamo, in altri termini, se l'approdo suggestivo, prestigioso, inebriante, delle grandi conquiste che il genio, l'intelligenza umana hanno realizzato in questo secolo, anzi possiamo dire negli ultimi 30-40 anni di questo secolo, sia in contrasto con l'esigenza fondamentale di custodire, mantenere intatta, rispettata, la casa comune in cui siamo chiamati ad abitare.
Cioè se vi sia un contrasto fra il progresso sociale e tecnologico e la difesa ecologica. Noi sappiamo qual'è l'angosciato appello, non delirante sogno o profetico, né maledizione apocalittica dovuta a spiriti fuori dalla realtà, spietatamente protesi ad essere profeti di sventura, ma sappiamo qual'è l'angosciato appello che nasce da scienziati, da letterati, da uomini politici, su quello che sarebbe il destino dell'umanità agli inizi del prossimo secolo, del prossimo millennio, alla fine di questo secolo, se non poniamo mano alla risoluzione del problema ecologico.
E vien fatto di domandarsi se l'umanità non è chiamata, così come all'inizio dell'anno mille l'uomo si rinserrò nelle caverne, nelle caverne soprattutto dello spirito, in attesa della fine del mondo, in questa angosciata aspettativa, se noi non ci dobbiamo rinserrare nell'angosciosa aspettativa della distruzione della casa comune.
Ma io penso che il disegno armonioso della Provvidenza, sia fatto in modo che la creazione debba ricevere anche questi grandi impulsi tecnologici e saperli contenere ed equilibrare con le esigenze della sopravvivenza della casa comune, dell'ambiente.
Spetta a noi risolvere questo problema…il problema ecologico, come spetta, è in primissimo piano. lo devo quindi augurarmi che gli organi responsabili, e qui la varietà dei poteri e delle responsabilità che è emersa attraverso i contributi delle Regioni, dei Comuni e di altri Enti, che gli organi responsabili possano con estrema sollecitudine provvedere a mettere in essere quelle condizioni affinché si possa organizzare un sistema normativo che sia sufficiente a poter combattere tutto ciò che deriva di negativo dai progressi industriali del nostro tempo. Noi non vogliamo che si rallenti, neppure per un istante, lo sviluppo tecnologico, scientifico, industriale del nostro Paese; ma con lo stesso impegno, con lo stesso senso di responsabilità vogliamo, che questo sia incanalato in quelle linee maestre, che non significhino danno per l'habitat, che non significhino pregiudizio per la casa comune…”
(ASPR, Intervento del Presidente Giovanni Leone in occasione della I Conferenza nazionale sull’ambiente (al sindaco di Urbino, Orio Mignano, Urbino, Palazzo ducale, 2 Luglio 1973)

“*…L’Italia è un grande Paese… Dobbiamo disegnare e iniziare a costruire, in questi prossimi anni, l’Italia del dopo emergenza. È ancora tempo di un impegno comune per rendere più forte la nostra Patria, ben oltre le difficoltà del momento.*
Un’Italia più giusta, più moderna, intensamente legata ai popoli amici che ci attorniano. Un Paese che cresca in unità. In cui le disuguaglianze - territoriali e sociali - che attraversano le nostre comunità vengano meno.
Un’Italia che offra ai suoi giovani percorsi di vita nello studio e nel lavoro per garantire la coesione del nostro popolo.
Un’Italia che sappia superare il declino demografico a cui l’Europa sembra condannata.
Un’Italia che tragga vantaggio dalla valorizzazione delle sue bellezze, offrendo il proprio modello di vita a quanti, nel mondo, guardano ad essa con ammirazione.
Un’Italia impegnata nella difesa dell’ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, consapevole delle responsabilità nei confronti delle future generazioni.
Una Repubblica capace di riannodare il patto costituzionale tra gli italiani e le loro istituzioni libere e democratiche…L’Italia è, per antonomasia, il Paese della bellezza, delle arti, della cultura. Così nel resto del mondo guardano, fondatamente, verso di noi. La cultura non è il superfluo: è un elemento costitutivo dell’identità italiana. Facciamo in modo che questo patrimonio di ingegno e di realizzazioni – da preservare e sostenere – divenga ancor più una risorsa capace di generare conoscenza, accrescimento morale e un fattore di sviluppo economico. Risorsa importante particolarmente per quei giovani che vedono nelle università, nell’editoria, nelle arti, nel teatro, nella musica, nel cinema un approdo professionale in linea con le proprie aspirazioni...”
(Messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Parlamento nel giorno del giuramento, Palazzo Montecitorio, 3 febbraio 2022, II mandato)

Negli Ottant’anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

La Repubblica “tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”

Proteggere la terra, nobilitare l'umanità: le dimensioni morali del cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile

A proposito del volume “Lello Lombardi e la nascita della politica ambientale in Italia” di Theodora De Pasquale (Rubbettino Editore 2026)

Incontro di studio

Apertura dei lavori
Marina Giannetto, *Sovrintendente dell’Archivio storico della Presidenza della Repubblica*

Interventi
Giulio Prosperetti, *Vicepresidente emerito della Corte Costituzionale*; **Vincenzo Pepe,** *Professore ordinario di Diritto pubblico comparato presso l’Università Vanvitelli di Napoli*; **Giovanni Cannata**, *Rettore di Universitas Mercatorum*
Fabio Pistella, *Vicepresidente dell’ENR, già presidente del CNR e direttore generale dell’ENEA*; **Flavia Piccoli Nardelli,** *Presidente AICI*; **Antimo Cesaro**, *Professore ordinario di Filosofia politica presso l’Università Vanvitelli di Napoli*

Conclusioni
Angela Lombardi, *Presidente della Fondazione Lombardi*

30 novembre 2026, ore 15.30

Archivio Storico della Presidenza della Repubblica
Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

Si chiede di confermare la presenza entro il 25 novembre 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all’indirizzo archivio_storico@quirinale.it